

PARCO DEI COLLI TIFATINI

In data 1° aprile 2022 si è tenuto un incontro on line su proposta delle Piazze del Sapere per rilanciare l'iniziativa su un tema fondamentale per la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio ambientale e paesaggistico. Al centro della discussione vi è stata una prima analisi sullo stato dell'arte in merito al progetto da anni in itinere di istituire un parco dei colli Tifatini. A conclusione dell'incontro si è deciso di costituire un gruppo di lavoro, che in primo luogo procederà ad una verifica ed approfondimento rispetto alle delibere già adottate dai comuni interessati alla costruzione del parco, che sono Caserta (come capofila), Casagiove, Castel Morrone, San Prisco e Capua.

Da vari interventi è stato sottolineato che la città di Caserta e la provincia sono territori ampiamente compromessi da attività estrattive lecite e illecite che nel territorio provinciale è presente il più alto numero a livello regionale di cave e che quasi la metà delle cave di calcare si trova sulle colline Tifatine che vanno da Capua a Maddaloni. Siamo di fronte ad un grande disastro ambientale e paesaggistico, ad un vero e proprio dissesto idrogeologico.

Disastro a cui si può mettere rimedio con un'azione di salvaguardia mediante **l'istituzione del Parco dei Colli Tifatini Zona Ovest**. Risale al 2008 la redazione delle Linee guida per l'istituzione del "Parco suburbano dei Colli Tifatini di Caserta" da parte della Provincia di Caserta, in attuazione della legge regionale n. 17 del 7 ottobre 2003 relativa all'istituzione dei Parchi Urbani di Interesse Regionale. Il Parco dei Monti Tifatini, soprattutto oggi, può costituire un progetto strategico regionale, da finanziare anche con fondi provenienti dal PNRR (Piano nazionale di Ripresa e Resilienza).

Per preparare una proposta progettuale con cui aprire il confronto con istituzioni locali, con i comuni, con l'università e con la Regione Campania in primo luogo, verrà organizzato entro metà aprile p.v. un incontro di merito a partire da alcune proposte ed indicazioni di lavoro:

a) tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente con **una concreta e risolutiva salvaguardia** di quanto resta di un territorio ampiamente sfruttato ma ancora di grande valore naturale, storico e paesaggistico.

b) Renato Perillo del WWF ha ribadito che l'**Erbario digitale dei Tifatini** è uno dei progetti più efficaci per poter salvare e tutelare quello resta di un mondo ricco di piante e di fiori che rischiano di scomparire. In merito l'università (a partire dal Polo Scientifico) può dare un contributo decisivo per rilanciare un dibattito ed un confronto su nuove idee di crescita sostenibile per il nostro territorio.

c) Favorire il **risanamento delle aree di cava**, ma anche rilanciare in termini di sviluppo eco-sostenibile un'area che, in gran parte occupata dalla conurbazione casertana, rischia di rimanere soffocata attività inquinanti e da un'edilizia selvaggia che non tiene conto del decremento demografico in atto. Al riguardo, come è avvenuto in tante altre realtà, si possono progettare interventi per riutilizzare le cave destinandole ad altre attività di tipo sociale e produttivo, in primo luogo per ripristinare i siti naturali, con opere di "ripascimento".

d) Per il benessere dei cittadini si possono incentivare gli itinerari turistici ed escursioni nei **sentieri micaelici** proposta dal CAI Caserta.

e) Ora è urgente completare l'iter amministrativo per la definizione della **governance del Parco dei Colli Tifatini**, con la redazione di un progetto tecnico qualificato da inviare alla Regione, con la partecipazione dei comuni aderenti e la collaborazione delle associazioni del terzo settore.

Storia. Per chi lo avesse dimenticato, possiamo ricordare che le colline tifatine spinsero Luigi Vanvitelli a costruire la Reggia Vanvitelliana nel sito attuale in quanto i Tifatini facevano da cornice naturale, da sfondo al palazzo reale con annesso giardino, fontane e cascate.
[Buona pratica. Parco Urbano interprovinciale della Dea DIANA est Tifatino](#)

Il "Parco Urbano interprovinciale della Dea DIANA est tifatino" è stato riconosciuto di *Interesse regionale* dalla Giunta Regionale della Campania con D.G.R. 154 del 19/04/2016 – Direttore Mariano Nuzzo

Gruppo di lavoro (da definire con adesioni):

Pasquale Iorio, le Piazze del Sapere

Milena Biondo e R. Perillo, WWF Caserta

Antonio Crispi (Presidente Auser Casagiove)

Virginia Crovella, Caserta Città Viva

Raffaele Cutillo, architetto Ofca

Gino Guadalupo, CAI Caserta

Maria Rosaria Iacono, Segio Vellante, Italia Nostra

Nadia Marra, architetto

Alfredo Messore, ingegnere

Mariano Nuzzo, Direttore Parco Dea Diana Est Tifatini

Matteo Palmisani, LIPU Caserta

Augusto Parente, già Università di Caserta

Giuseppe Venditto, Frammenti

Gianfranco Vozza, Legambiente Caserta